

Ieri mattina senza avviso

L'Atac taglia ancora le corse Domani meno treni per 24 ore

Immediata risposta dei tranvieri: l'azienda costretta a ripristinare gli orari normali Scioperano i ferrovieri delle stazioni e degli impianti elettrici - Martedì senza vigili urbani



Con una decisione presa, come al solito, in modo unilaterale ed antidemocratico, l'ATAC ha messo ieri in notevole difficoltà i lavoratori e gli utenti. Ha dichiarato infatti che la giornata doveva essere considerata festiva, di conseguenza ha ridotto le corse e il personale a seconda dei turni stabiliti per la domenica e le altre festività. Il provvedimento ha scatenato immediate proteste. Intanto alle fermate dei bus, alla stazione e nei più importanti nodi cittadini sono apparse le code dei passeggeri. La pioggia ha ancor più complicato le cose. Conseguenza: lamentele e impropri contro i fattorini.

I lavoratori dell'azienda hanno immediatamente protestato in tutti i depositi di Tuscolano i dipendenti hanno dato una dura e immediata risposta alla direzione ATAC, disertando il deposito: uno sciopero a sorpresa, spontaneo, contro una decisione presa ancora una volta obbedendo al solito autoritarismo aziendale.

La sospensione del lavoro al Tuscolano oltre a creare grosse difficoltà per un intero quartiere, ha provocato reazioni a catena. In ogni deposito si sono svolte riunioni delle Commissioni interne; sono stati avvertiti i sindacati di categoria. Alle 11 si è avuto un rapido incontro con il presidente Morgiati. E' stata una mattinata frenetica: ad un certo momento si è parlato di uno sciopero totale che avrebbe bloccato l'intero servizio. Poi, verso mezzogiorno, i rappresentanti sindacali hanno avuto un incontro con la direzione dell'ATAC. Al termine l'azienda è stata costretta a recedere dalla sua posizione e ad accogliere le richieste dei sindacati. A partire dal pomeriggio, così, le corse sono ritornate alla frequenza pressoché normale; la giornata è stata considerata lavorativa a tutti gli effetti per il personale.

L'episodio propone ancora una volta tutto il tema della politica dei trasporti e in modo particolare del ruolo delle aziende pubbliche, che continuano in una politica ormai vecchia che non recepisce le istanze di profondo rinnovamento emerse dalle ultime lotte. Per quanto riguarda ancora il problema del traffico cittadino, bisogna segnalare lo sciopero che martedì 5 prossimo coinvolgerà tutti i vigili urbani della capitale. Le rivendicazioni si incentrano sostanzialmente su: ampliamento dell'organico in modo da rapportarlo alle reali esigenze della cittadinanza; da sollevare i vigili dall'attuale massacrante carico di lavoro; premio di superlavoro fino al completamento del nuovo organico; premio di opposità; potenziamento della motorizzazione del corpo. Ieri si è svolto un incontro tra i sindacati e l'assessore Casora. Ancora una volta - sottolineano le organizzazioni sindacali - l'amministrazione è stata evasiva, vaga e ha teso a sfuggire le proprie responsabilità. Non meno gravi - prosegue il comunicato unitario con cui i sindacati hanno confermato lo sciopero di martedì - appaiono le responsabilità del ministero degli Interni, che di fronte alla drammatica situazione del traffico non sa perdersi ad una rapida approvazione delle delibere approvate dal Comune.

Infine, sempre nel settore dei trasporti, scendono domani in sciopero per 24 ore i ferrovieri addetti alle stazioni e agli impianti elettrici e di verifica per chiedere l'abolizione della norma sull'assorbimento delle festività infrasettimanali che coincidono con i giorni di riposo compensativo. L'astensione dal lavoro inizierà alle 21 di domani fino alle 21 di martedì. Di fronte alla protesta dei lavoratori la direzione compartimentale ha annunciato la possibilità che vengano soppressi alcuni treni locali. «I treni a lungo e medio percorso - precisa un comunicato dell'azienda - potranno essere sostituiti con servizi automobilistici; altri potranno essere decurtati da Roma-Termini o altre stazioni».

NELLA FOTO: folla in attesa ad una fermata di Termini, ieri mattina, quando l'ATAC aveva ridotto le corse.

Per nove ore faccia a faccia Jo le Maire e i suoi amici arrestati dopo l'assassinio del «professore»

ROVENTE CONFRONTO A REGINA COELI

I sospetti su Tony Riccobene per il delitto di via Belisario

I poliziotti: «Forse abbiamo scoperto chi ha ucciso...» - Oggi una decisione del magistrato - Per la sera dell'omicidio i tre arrestati forniscono versioni in parte contrastanti - Forse Enrico Passigli è stato ucciso per rapina e trasportato nel suo appartamento quando era già cadavere



Enrico Passigli

Nove ore di interrogatori e di confronti nella stanzetta riservata al piano terra di Regina Coeli. Nove ore durante le quali per quattro volte i protagonisti di questo ingarbiato guaiolo sono stati messi faccia a faccia. Alla fine, quando il sostituto procuratore Vitalone e il capo della «Omici» Gianfrancesco sono usciti, hanno detto che la prova che serviva per «incassare» l'assassinio di Enrico Passigli non era venuta fuori. Ma i poliziotti poi a mezza voce hanno fatto sapere di essere sicuri di avere finalmente trovato il bandolo della matassa del delitto di via Belisario. I contrasti, le contraddizioni tra i tre uomini, arrestati durante le indagini, avrebbero fornito, dicono, alcuni elementi utili per identificare il killer che la sera tra il 22 e il 23 dicembre scorso ha ucciso con 7 coltellate Enrico Passigli detto «il professore».

«Jo le maire», Daniel Michelucci e Francesco Riccobene - dicono sempre i poliziotti - hanno fornito tre versioni diverse sulle loro mosse la sera del delitto e in questo gioco di scaricabarile uno avrebbe finito per rimanere incolpevole al punto da essere accusato, forse già nelle prossime ore, dell'assassinio del braccio destro di Jo Rossi.

Nel carcere di Regina Coeli i confronti sono stati fatti uno tra Joe le maire e Michele...

fuori del locale e che voleva salutarlo. Jo uscì dal night e si avvicinò all'auto. Poi io e Tony andammo insieme in albergo e ci trattammo per circa un'ora parlando di più e di meno. Verso le due ci separammo». Dice «Jo le maire»: «Non è vero che sono andato a salutare Tony. Ho visto da lontano un uomo nella vettura che Michel aveva parcheggiato vicino al locale. Ma non so se fosse Tony». Quest'ultimo dà una versione che si distacca completamente dalle altre: «Non è vero che ero nell'auto e che poi andai in albergo con Michelucci».

Agli inquirenti risulta che il tre, Jo Michel e Tony si conoscevano da un periodo in cui erano in Francia. Si è concluso che Riccobene ha invece detto che si sono visti la prima volta la sera del 22 dicembre.

Dagli accertamenti sarebbe risultato che Tony era sicuramente a Torino il giorno 26. Si allontanò il 27, tornò il 29, giorno in cui fu arrestato. Tony ha invece detto in un primo tempo di essere giunto a Torino la mattina del 26. Ammette però di aver fatto una versione falsa in un primo momento per evitare nella sua posizione di pregiudicato in possesso di documenti falsi, sospetti da parte della polizia. Ma dice anche di essere andato a Torino con il treno. Dove è finita allora la macchina che ha preso in affitto con nome falso, Francesco de Luca, a Fiumicino? Si sa che la polizia, quando ha fatto irruzione nell'appartamento di via Monteverde, ha trovato le luci ancora accese e tutto sottoposto come se il proprietario fosse fuggito in fretta e furia. Nel gabinetto gli agenti hanno trovato pezzetti di ricevuta di polizze di pegno francesi. Attraverso un'indagine svolta nel quartiere i poliziotti hanno accertato che Riccobene viveva a Roma con una ragazza francese, forse fuggita di casa.

Nel corso del sopralluogo in via Belisario - dopo il delitto, gli investigatori hanno trovato due pacchi, uno contenente un giradischi con l'indirizzo di una nipotina di Passigli, l'altro senza etichetta. Nel gabinetto gli agenti della scientifica hanno trovato alcuni pezzetti di carta. Li hanno rimessi insieme ed hanno trovato un nome e un indirizzo che è quello del carcere di Belluno. Il pacco era indirizzato ad un detenuto cugino di Riccobene. Così gli inquirenti sono arrivati a un'ora che non solo uno che aveva in tasca una nascondere la propria identità può aver fatto a pezzi l'etichetta.

L'ipotesi del delitto per la 5) (come si ricorderà dalla casa di Jo sono scomparsi gioielli e collezioni di monete) si attaglierrebbe benissimo al due, che erano senza denaro. Infatti Michelucci si sarebbe lamentato con Tony dicendo che non aveva una lira per fare il regalo al figlio che compiva i 18 anni.

Piove da dieci giorni: numerosi allagamenti

Sprofonda la strada 500 famiglie isolate

E' avvenuto a Poggio delle Rose, sulla via Cassia - Le responsabilità dei costruttori - Quaranta millimetri di pioggia nelle ultime 48 ore

Cede un sifone dell'Acqua Marcia: quartieri senz'acqua

Piove da dieci giorni. Il '70 è finto tra temporali e lo sciocco e il nuovo anno è cominciato con le piogge e le grandinate che da 48 ore, ormai, continuano a cadere ininterrottamente su tutta la città. E' da parecchi anni che non pioveva così, per giorni e giorni, senza sosta: nelle ultime 48 ore, per esempio, sono caduti nella zona di Roma 40 mm. di pioggia, un tasso che da anni non si registrava.

Naturalmente, in numerose zone, specialmente in periferia, sono cominciati i primi allagamenti: ieri mattina è stata la volta di via Vito Sinigaglia.

Nella notte neve sulla città. Dopo mezzanotte sulla città e sui dintorni è cominciata a cadere la neve, ma a causa delle abbondanti piogge si è ben presto sciolta. Soltanto nelle zone più alte e nelle campagne circostanti si è formato un manto bianco.



Il garage di via Sinigaglia invaso dall'acqua che ha raggiunto i due metri sommergendo una ventina di auto

TESSERAMENTO. Diciannove sezioni superano gli iscritti. Martedì l'incontro con gli amici dell'Unità.

Per domani tutte le sezioni sono invitate ad effettuare i versamenti presso l'amministrazione della Federazione, per aggiornare la situazione della campagna di tesseramento. Alla vigilia di questa nuova scadenza già 19 sezioni (9 in città e 10 in provincia) hanno superato gli iscritti del 1970. Le sezioni che hanno conseguito questo brillante successo sono quelle di Aguzzano, Settecamini, Villaggio Breda, Romanina, Ostia Antica, Vesuvio, Campo Marzio, Laurentina, Mentana, Ardea, Cocciano, Palombara, Cecchina, Rocca Priora, Pasco lare, Ardea, La Botte, Rofreddo e la sezione Ferrovieri.

Altre tessere sono state ritirate, intanto da numerose sezioni: Alberone (100), Tuscolano e Marino (50), Valmelara (27), Olevano (23), Tufello

Da ieri fino a martedì per lo sciopero degli anestesisti

Bloccate le sale operatorie

Camere operatorie bloccate da ieri mattina per il primo degli scioperi programmati dagli anestesisti degli Ospedali Riuniti. L'astensione dal lavoro è stata totale; pur essendo stata assicurata l'assistenza ai casi più urgenti.

«Vado a farmi l'iniezione...» e così evade dalla clinica. Un detenuto è evaso ieri mattina dal policlinico «Italia», dove era stato ricoverato una ventina di giorni fa perché sofferente di sciatosa. Si tratta di Giancarlo De Rosa, 33 anni, arrestato per detenzione di stupefacenti. Il De Rosa è evaso sfuggendo la sorveglianza dei custodi mentre si stava recando all'infermeria per una iniezione. Passato per una porta secondaria della clinica è riuscito ad allontanarsi facendo perdere le sue tracce.

Due cabine del telefono saltano all'aria in centro. Nella notte di S. Silvestro due cabine telefoniche a gettone della SIP, in via XX Settembre (angolo con via Giotto) e in via Bissolati (angolo con via S. Susanna) sono state semidistrutte da una forte esplosione, che le ha rese inservibili. Le esplosioni sono avvenute verso le due del mattino; i vetri sono rimasti polverizzati, mentre gli apparecchi telefonici sono stati messi fuori uso. Sabotaggio o uno scherzo (se scherzo si può chiamare) di alcuni reduci da veglioni? Molto probabilmente l'ipotesi più attendibile sembra essere proprio questa. Comunque i carabinieri stanno indagando: le due cabine sono state «imbottite» di petardi

La protesta terminerà martedì prossimo, ma altri giorni di sciopero sono stati proclamati dal 10 al 14 e dal 20 al 24 prossimi e verranno regolarmente attuati se l'amministrazione degli Ospedali Riuniti non accoglierà le rivendicazioni dei medici. Un comunicato dell'AAROI, l'associazione anestesisti che ha proclamato lo sciopero, nell'invitare la cittadinanza ad attendere la fine dell'agitazione per ricoverarsi in ospedale, attribuisce la responsabilità degli ulteriori disagi per i ricoverati al presidente del Pio Istituto L'Ettore che non ha fatto «un solo tentativo per evitare lo sciopero, preannunciato da oltre un mese».

ANGORA A META' PREZZO CUCINE COMPONIBILI EURO CASA

ALCUNI ESEMPLI. Pensile cm. 40 L. 6.000, cm. 80 L. 12.000. Base cm. 40 L. 11.500, cm. 80 L. 18.500. Tavolo L. 12.900. Sedia L. 3.600.

CASA A STE ROMA. Via S. Silverio Cardinale, 45 (P.ta Cavalleggeri).

STRALCIO LISTINO GENNAIO 1971. I prezzi comprendono: trasporto a domicilio installazione - dazio in città - I.G.E.

ARMADI NOCE O LACCATI. MOBILI IN STILE. CAMERE MATRIMONIALI. CUCINE COMPONIBILI. PORTABITI. SALOTTI. SOGGIORNI.

31 Centri di Vendita. BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • FOGGIA GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO. Vendite rateali.

SCAMPOLI. TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE TESSUTI ALTA MODA PER SIGNORA. STOFFE ESCLUSIVE PER UOMO. PACE VIA BARBERINI, 32.